



“Joining Forces to combat Cyber Bullying in Schools”

“Unire le forze per contrastare il cyberbullismo a scuola”

I. Il progetto

L’iniziativa proposta è parte integrante del progetto Europeo “**Joining Forces to Combat Cyber Bullying in Schools**” finanziato attraverso il programma “Daphne” con la partecipazione di 5 nazioni europee: Germania, Italia, Slovenia, Ungheria, Polonia.

Il cuore del progetto consiste nel promuovere una cultura di gestione positiva dei conflitti nella scuola attraverso la sperimentazione di **nuove strategie e metodi per prevenire, ridurre e risolvere i conflitti** nelle scuole, con una particolare attenzione ai fenomeni di **cyberbullismo**, in costante crescita negli ultimi anni (come dimostrato da recenti studi nazionali ed europei quali “Eu Kids Online” e “Net Children Go Mobile”). Crescita che ha visto un’accelerazione significativa con la **diffusione degli smartphone** che permettono ai ragazzi un accesso personalizzato e pervasivo alla rete e ai Social Networks con nuove e sottili forme di rischio di esposizione dei ragazzi e violenza psicologica nelle loro relazioni.

II. Obiettivi chiave del progetto

Questi i tre obiettivi principali perseguiti dal progetto:

1. **promuovere tra i ragazzi** una maggiore **consapevolezza dei rischi** correlati al Cyberbullismo e alle recenti evoluzioni dei dispositivi digitali e al contempo supportarli nell’acquisizione di **competenze nella gestione costruttiva dei conflitti interpersonali** sia di persona che on-line.
2. sostenere lo sviluppo e il mantenimento a scuola di una **sana e costruttiva cultura di risoluzione dei conflitti**, tramite l’introduzione di strumenti riconosciuti internazionalmente come le “tecniche di mediazione interpersonale” e il “No Blame Approach” (approccio anti-colpevolizzazione), al fine di favorire un **clima relazionale sano e positivo** nella scuola.
3. Promuovere nel **personale scolastico e nei genitori** maggiore **consapevolezza delle dinamiche e relazionali e dei rischi** legati all’utilizzo dei dispositivi digitali e dell’importanza per la loro gestione positiva di competenze di gestione costruttiva dei conflitti sia a scuola che e a casa.

III. Strategie

Il progetto prevede tre linee principali di azione da sviluppare nelle scuole partner:

1. azioni di informazione e sensibilizzazione

Incontri, attività e distribuzione di materiali informativi rivolti a studenti, personale scolastico e genitori al fine di sensibilizzare ai temi del progetto non solo i ragazzi ma anche il maggior numero di persone coinvolte nella loro educazione scolastica, relazionale e valoriale.

Recenti studi sui progetti di gestione dei conflitti a scuola confermano l’importanza fondamentale per il loro successo del più ampio coinvolgimento della “comunità educante”.



2. creazione di un “Gruppo di Mediazione tra pari”

Attività centrale del progetto, sia a livello educativo che in termini di tempo richiesto, è l’attivazione di un gruppo di studenti che attraverso un percorso formativo mirato acquisiscano competenze di mediazione per la gestione e risoluzione di conflitti interpersonali sia di persona che on-line.

Il fine è dare loro gli strumenti per offrire ai loro compagni e coetanei un servizio di mediazione nella gestione dei diverbi e delle tensioni interpersonali al fine di limitare per quando possibile la loro degenerazione in conflitti gravi e la necessità di intervento da parte degli adulti.

3. formazione del personale scolastico al metodo N.B.A.

Per quanto la mediazione tra pari possa dare risultati molto positivi nella risoluzione dei conflitti, ci saranno sempre situazioni in cui l’intervento degli adulti è necessario.

A questo fine si intende introdurre la metodologia del “**No Blame Approach**” (approccio di non colpevolizzazione), sviluppato originalmente in Inghilterra e applicato con risultati molto positivi a livello internazionale. Un metodo che, in estrema sintesi, punta a non colpevolizzare e isolare l’autore degli atti di Bullismo e Cyberbullismo, ma coinvolgerlo attivamente nella risoluzione dei problemi da lui generati responsabilizzandolo e ricercando soluzioni condivise con i suoi coetanei.

INCONTRO DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Aula Magna Istituto Riccati di Treviso giovedì 8 ottobre ore 20.45

Il Riccati e la Media Martini di Treviso sono le due scuole pilota che faranno la sperimentazione quest’anno, ma l’incontro è aperto a genitori e docenti di tutte le scuole che potranno comunque partecipare al progetto, ed ai giovani particolarmente interessati.

I temi che verranno affrontati:

Come sta cambiando il modo in cui i nostri figli usano il web, i social network e gli smartphones?

Quali rischi, reati e danni, possono essere causati da comportamenti apparentemente innocui?

Quale ruolo e quale strategie possono attuare i genitori per accompagnare i figli ad un utilizzo consapevole e positivo della rete?

Interviene Giacomo Trevisan formatore e Consulente Media Education.

In collaborazione con l’Associazione M.E.C ha organizzato e svolto conferenze e workshop rivolti a bambini, giovani, insegnanti e genitori sui seguenti temi:

“Sicurezza su internet, giornalismo ed informazione digitali”

“Utilizzo creativo delle tecnologie digitali e del web”

È referente per l’Associazione M.E.C. del progetto europeo biennale “Unire le forze per contrastare il cyberbullismo” che coinvolge 8 diversi partners europei con la partecipazione di educatori, psicologi ed esperti dei media digitali.

